

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
Augusto ROLLANDIN

IL DIRIGENTE ROGANTE  
Livio SALVEMINI

---

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal \_\_\_\_\_ per quindici giorni consecutivi.

Aosta, lì \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE  
Massimo BALESTRA

---

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 6 agosto 2010

In Aosta, il giorno sei (6) del mese di agosto dell'anno duemiladieci con inizio alle ore otto e sei minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n.1,

**LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA**

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

**Il Presidente della Regione Augusto ROLLANDIN**

e gli Assessori

**Aurelio MARGUERETTAZ - Vice-Presidente**

**Giuseppe ISABELLON**

**Albert LANIECE**

**Claudio LAVOYER**

**Ennio PASTORET**

**Laurent VIERIN**

**Marco VIERIN**

Si fa menzione che l'Assessore Manuela ZUBLENA è assente giustificata alla seduta.

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Segreteria della Giunta regionale, Sig. Livio SALVEMINI

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **2125** OGGETTO :

APPROVAZIONE DELLE MODALITA' PER L'EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI ECONOMICHE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DIMOSTRATIVI DI CUI ALL'ART. 6 DELLA LEGGE REGIONALE 3 GENNAIO 2006, N. 3 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI PER L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA. REVOCA DELLA D.G.R. 3688/2007.

## LA GIUNTA REGIONALE

premessi che la legge regionale 3 gennaio 2006, n. 3 e successive modificazioni “Nuove disposizioni in materia di interventi regionali per la promozione dell’uso razionale dell’energia” prevede che la Regione disciplini le procedure finalizzate all'approvazione degli strumenti di pianificazione energetico-ambientale e promuova l'attuazione delle iniziative per il perseguimento delle relative finalità, tenuto conto dell'esigenza di diversificare le fonti energetiche e di rendere più efficiente e razionale l'utilizzo delle fonti convenzionali, riducendo nel contempo l'emissione in atmosfera di gas inquinanti e climalteranti;

richiamato l’articolo 6, comma 1, della citata legge regionale, ove si prevede che la Regione promuova, avvalendosi del Centro osservazione e attività sull’energia (COA energia), istituito ai sensi dell’articolo 3 della medesima l.r., la realizzazione di impianti dimostrativi per l'utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili e per l'impiego di tecniche di efficienza energetica e di sistemi e installazioni a basso consumo energetico specifico;

considerato che il comma 2 dello stesso articolo 6 prevede che la Regione conceda agevolazioni, finalizzate al rimborso delle spese sostenute, agli enti locali e ai soggetti privati che realizzano tali opere nella misura massima del 70 per cento;

rammentato inoltre che anche l’articolo 3, comma 3, lettera g), della citata legge regionale prevede che il COA energia organizzi le attività finalizzate alla realizzazione degli impianti dimostrativi sopra richiamati;

ricordato che il comma 7 dell’articolo 6 della citata legge dispone che, in deroga a quanto previsto dal successivo articolo 18, comma 2, gli impianti realizzati dagli enti locali debbano essere ultimati entro cinque anni dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'agevolazione;

tenuto conto che la Regione Valle d’Aosta ha stipulato, in data 12 giugno 2007, una convenzione con Finaosta S.p.a. per l’istituzione del COA energia e per lo svolgimento delle attività dallo stesso gestite (approvata con la propria deliberazione n. 1343 in data 18 maggio 2007), tra le quali rientra anche la gestione dei procedimenti amministrativi finalizzati alla concessione delle agevolazioni economiche per la realizzazione degli impianti dimostrativi;

richiamata la propria deliberazione n. 1366, in data 21 maggio 2010, con la quale, in virtù delle modificazioni apportate alla l.r. 3/2006 dalla legge regionale 23 dicembre 2009, n. 50 recante “Modificazioni alla legge regionale 3 gennaio 2006, n. 3 (Nuove disposizioni in materia di interventi regionali per la promozione dell'uso razionale dell'energia).” e in considerazione delle attività previste dalla legge regionale 18 aprile 2008, n. 21 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell’edilizia) come modificata con la legge regionale 2 marzo 2010, n. 8 concernente “Modificazioni alla legge regionale 18 aprile 2008, n. 21 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia).”, è stata aggiornata la suddetta convenzione ampliando le attività in capo al COA energia e confermando in particolare, all’articolo 3, lo svolgimento delle funzioni tecnico-amministrative nell’ambito delle istruttorie finalizzate alla concessione delle agevolazioni economiche per la realizzazione degli impianti dimostrativi;

richiamata la propria deliberazione n. 3688 in data 14 dicembre 2007 avente ad oggetto “Approvazione di linee guida ai fini dell’applicazione della convenzione approvata con DGR n. 1343 del 18/05/2007 per la costituzione, presso la Finaosta S.p.a., del Centro di osservazione avanzato sulle energie di flusso e sull’energia di rete di cui all’art. 3 della l.r. 3/01/2006, n. 3 (Nuove disposizioni in materia di interventi regionali per la promozione dell’uso razionale dell’energia).”;

tenuto presente che con tale deliberazione, sulla base della richiamata convenzione stipulata con Finaosta il 12 giugno 2007, erano state approvate le linee guida per la presentazione e la valutazione delle richieste di agevolazione concernenti gli impianti dimostrativi di cui trattasi, oltre a scadenze e criteri procedurali e per la redazione delle graduatorie delle domande ammissibili;

richiamato l'articolo 4 della convenzione approvata con la propria deliberazione n. 1343/2007 che specifica, nell'ambito della descrizione delle attività di tipo continuativo attribuite al Centro di osservazione avanzato sulle energie di flusso e sull'energia di rete, che *"... in modo specifico, sono da intendere per impianti dimostrativi quelli che - anche in stretta correlazione con un miglioramento delle prestazioni energetiche degli involucri edilizi - si caratterizzano, a titolo esemplificativo, per la presenza di inequivocabili elementi di innovatività, per la possibilità di essere riprodotti in modo ugualmente efficace sul territorio regionale, per la possibilità di essere accessibili all'utenza anche in termini di monitoraggio e valutazione strumentale delle prestazioni (queste ultime documentate mediante la raccolta dei dati di funzionamento per un periodo minimo di 5 anni), per l'idoneità ad una successiva promozione verso l'utenza generalizzata e per la contestualità delle fonti energetiche utilizzate; nell'ambito della valutazione è tenuta in considerazione anche la validità economica delle singole iniziative, rapportata ad un maggior costo dell'energia prodotta, modulato in base alla tipologia delle tecnologie di volta in volta interessate ed alle caratteristiche dell'energia primaria da prendere a riferimento nei casi specifici"*;

considerato che in base alla propria deliberazione n. 3688/2007 l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA Valle d'Aosta) era stata incaricata di compilare le graduatorie per la concessione delle agevolazioni sugli impianti dimostrativi;

considerato, inoltre, che ARPA Valle d'Aosta svolge attualmente l'istruttoria tecnica relativa alla valutazione delle proposte progettuali presentate e per la definizione della relativa graduatoria per la concessione delle agevolazioni;

dato atto che le linee guida già elaborate da quest'ultimo ente, presentate con nota prot. n. 8304 in data 27 novembre 2007 del Direttore generale dell'ARPA e adottate con la citata propria deliberazione n. 3688/2007, possono essere considerate, a tutt'oggi, ancora valide quali criteri per la selezione delle proposte di valutazione degli impianti dimostrativi, con l'aggiornamento e l'integrazione in alcuni punti delle stesse, al fine di renderle più comprensibili e più correttamente applicabili, sulla base della normativa vigente e dell'esperienza maturata dal soggetto valutatore;

ritenuto, conseguentemente, di recepire una descrizione di impianto dimostrativo che, in coerenza con le finalità della legge regionale 3/2006, tenga valido il riferimento alla definizione che il Responsabile scientifico del Dipartimento di macchine, sistemi energetici e trasporti dell'Università degli studi di Genova ha prodotto con nota in data 5 novembre 2007 indirizzata al COA energia presso Finaosta S.p.a.: *"Come si può desumere dalla vasta bibliografia specifica, nell'ambito del risparmio energetico, si deve intendere, con il termine "impianto", l'insieme di componenti attivi e/o passivi organizzati al fine di ridurre le perdite di conversione dell'energia e, comunque, di risparmiare combustibile fossile contenendo la produzione di gas climalteranti, a parità d'effetto utile finale. Il termine "dimostrativo", in questo contesto, definisce l'attitudine di un impianto di carattere innovativo a mostrare - monitorandoli - i propri effetti positivi rispetto alle usuali tecnologie in un funzionamento abituale ed affidabile, allo scopo di diffondere le buone pratiche energetiche sul territorio. Questa accezione appare perfettamente in linea con la "ratio" dell'art. 6 e con la motivazione generale della l.r. 3/2006 cui esso appartiene. Il discrimine per la finanziabilità degli oggetti e delle opere nell'ambito di questo articolo dovrebbe essere, a nostro parere, la rilevanza del componente, attivo o passivo che sia, ai fini del risparmio di fossile, purché la stessa sia monitorata e divulgata."*;

dato atto che la complessità dei procedimenti gestiti, l'eterogeneità progettuale delle istanze di agevolazione pervenute nonché le problematiche emerse nel corso della gestione delle stesse impongono di definire in maniera più dettagliata le scadenze già stabilite nella propria deliberazione n. 3688/2007 e i criteri per lo svolgimento del procedimento amministrativo per la valutazione delle domande, al fine di garantire la dovuta trasparenza e imparzialità, nonché di assicurare la necessaria unitarietà ed efficacia all'azione amministrativa;

ritenuto pertanto di dover procedere all'adozione dei criteri di valutazione e all'approvazione delle modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni economiche di cui trattasi e di revocare quindi la propria richiamata deliberazione n. 3688/2007;

vista la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19, e successive modificazioni recante "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e, in particolare, il capo III in materia di criteri per la concessione di vantaggi economici;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3702 in data 18 dicembre 2009 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2010/2012 con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l'anno 2010 e di disposizioni applicative;

visto il parere favorevole di legittimità rilasciato dal dirigente del Servizio per l'attuazione del piano energetico dell'Assessorato attività produttive, ai sensi del combinato disposto degli articoli 13, comma 1, lettera e) e 59, comma 2, della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, sulla presente proposta di deliberazione;

in attuazione dell'obiettivo n. 113102 - Interventi per l'attuazione degli strumenti di pianificazione energetico-ambientale - del bilancio di gestione precedentemente citato;

su proposta dell'Assessore alle attività produttive, Ennio Pastoret;

ad unanimità di voti favorevoli,

#### DELIBERA

1. di approvare le modalità per l'erogazione delle agevolazioni economiche per la realizzazione degli impianti dimostrativi di cui all'art. 6 della legge regionale 3 gennaio 2006, n. 3 ("Nuove disposizioni in materia di interventi regionali per la promozione dell'uso razionale dell'energia.") e successive modificazioni, secondo l'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare le linee guida per la redazione e la valutazione delle richieste di agevolazione per la realizzazione di impianti dimostrativi, di cui all'allegato B), che riprende pressoché integralmente nei contenuti quanto già approvato con propria deliberazione n. 3688, in data 14 dicembre 2007, e che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di approvare i modelli di istanza secondo l'allegato C), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di revocare la propria deliberazione n. 3688, in data 14 dicembre 2007, concernente "Approvazione di linee guida ai fini dell'applicazione della convenzione approvata con DGR n. 1343 del 18/05/2007 per la costituzione, presso la Finaosta S.p.A., del Centro di osservazione avanzato sulle energie di flusso e sull'energia di rete, di cui all'art. 3 della l.r. 3/01/2006, n. 3 (Nuove disposizioni in materia di interventi regionali per la promozione dell'uso razionale dell'energia).";

5. di stabilire che le disposizioni di cui alla presente deliberazione si applicheranno alle istanze di agevolazione economica che perverranno ai competenti uffici successivamente all'approvazione della stessa nonché, per tutti gli aspetti procedurali precedentemente non esplicitati relativi alle fasi successive alla presentazione dell'istanza, a quelle già presentate e per le quali l'istruttoria non sia ancora conclusa;
6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della l.r. 19/2007, nonché della legge regionale 3 marzo 1994, n. 7, nel Bollettino ufficiale della Regione.

**MODALITA' PER LA CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI ECONOMICHE PREVISTE DALL'ARTICOLO 6, COMMA 2, DELLA L.R. 3/2006 PER LA REALIZZAZIONE IN VALLE D'AOSTA DI IMPIANTI DIMOSTRATIVI.**

**1. SOGGETTI BENEFICIARI**

- 1.1 Possono beneficiare delle agevolazioni previste dall'articolo 6 della l.r. 3/2006, esclusivamente in relazione ad impianti dimostrativi realizzati sul territorio regionale, gli enti locali della Regione e i soggetti privati, a titolo di rimborso delle spese sostenute, nella misura massima del 70 per cento della spesa ammissibile documentata.
- 1.2 Possono essere ammessi alle agevolazioni anche i consorzi di enti locali, ciascuno dei quali beneficerà del rimborso in relazione alla quota di spese effettivamente sostenute e documentate.
- 1.3 I soggetti beneficiari, all'atto della presentazione della domanda per ottenere l'agevolazione economica, devono risultare proprietari, o dimostrare di avere la disponibilità in base ad un valido titolo, dell'area sulla quale deve essere realizzato l'impianto dimostrativo. Tale requisito deve sussistere anche per le domande per le quali è ammessa la retroattività ai sensi del punto successivo.

**2. INIZIATIVE AMMESSE AD AGEVOLAZIONE**

- 2.1 Sono ammesse ad agevolazione le istanze relative ad impianti da realizzare oppure la cui realizzazione sia terminata da non oltre dodici mesi, documentabili mediante idonea dichiarazione di ultimazione dei lavori, a condizione che dai documenti progettuali e dagli allegati emergano tutti gli elementi utili ai fini della valutazione dell'ammissibilità dell'impianto dimostrativo all'agevolazione economica.
- 2.2 Le richieste di contributo presentate ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 3/2006 devono essere corredate di una relazione tecnica descrittiva dell'ipotesi progettuale proposta. Quest'ultima deve essere sufficientemente sviluppata in modo da consentirne la valutazione tecnico-economica.  
In presenza di informazioni discordanti tra i diversi elaborati progettuali, si farà riferimento al valore più conservativo dal punto di vista della prestazione energetica complessiva. Qualora tali incongruenze siano tali da rendere impossibile la valutazione e sussistano anche a seguito della richiesta di documentazione integrativa, l'ipotesi progettuale sarà valutata negativamente.
- 2.3 Al fine di consentire all'Amministrazione regionale il monitoraggio dei risultati dell'impianto dimostrativo realizzato, pena la decadenza dall'agevolazione percepita, non ne sono consentite l'alienazione o il mutamento di destinazione prima che sia trascorso il periodo minimo di otto anni decorrenti dalla data di ultimazione dell'opera. Tale vincolo deve permanere anche in caso di cessione della proprietà o della disponibilità del sito o dell'immobile in cui è installato.
- 2.4 Tutte le spese sostenute devono essere documentate.

**3. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI AGEVOLAZIONE E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE**

- 3.1 Le istanze per l'ottenimento delle agevolazioni possono essere presentate dal 7 gennaio al 30 aprile di ogni anno, secondo le seguenti modalità:
  - a mano e negli orari di apertura al pubblico, presso lo sportello "Info Energia Chez Nous" in Avenue du Conseil des Commis, 23 - 11100 Aosta;
  - per mezzo postale, mediante raccomandata con avviso di ricevimento esclusivamente all'indirizzo: COA energia c/o Finaosta S.p.A. – casella postale 285 – Ufficio Aosta Ribitel – 11100 Aosta. Ai fini del rispetto del termine di cui sopra non fa fede la data del

timbro postale di spedizione; l'istanza inoltrata con tale modalità deve comunque pervenire entro il termine massimo del 30 aprile.

Se il termine scade in un giorno non lavorativo, esso è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

3.2 L'istanza, in competente bollo, deve essere conforme alla modulistica di cui all'allegato C), prevista per ciascuna tipologia di richiedenti e corredata dalla seguente documentazione:

- attestazione della disponibilità del sito o dell'immobile in capo al soggetto proponente;
- visura camerale (per le imprese);
- presentazione del tecnico incaricato della progettazione;
- relazione descrittiva del progetto dimostrativo, redatta secondo le linee guida dell'allegato B) alla d.G.r. n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;
- fotocopia degli elaborati progettuali e tavole grafiche del progetto;
- ulteriori documenti da allegare previsti dall'allegato C), specifici per ogni tipologia di richiedente).

#### 4. ESAME DELL'ISTANZA

4.1 All'atto del ricevimento a mano, l'ufficio competente del COA energia, soggetto incaricato dell'istruttoria, rilascia ricevuta di avvenuta presentazione della domanda nella quale sono indicati:

- l'organo competente all'adozione del provvedimento finale;
- l'oggetto del procedimento promosso;
- la struttura, il soggetto responsabile del procedimento e il soggetto responsabile dell'istruttoria;
- la data di presentazione della domanda;
- l'ufficio presso il quale può prendersi visione degli atti del procedimento

oltre all'informazione che l'istanza è accettata con riserva di successiva approvazione e che l'erogazione dell'agevolazione è subordinata all'effettiva disponibilità di risorse finanziarie.

Per le istanze pervenute a mezzo posta, il COA energia invierà con lo stesso mezzo la ricevuta di cui sopra.

4.2 Il COA energia sottopone a controllo formale e documentale l'istanza e i relativi allegati. Qualora la documentazione presentata risulti irregolare o incompleta, ne dà immediata comunicazione al richiedente indicando le cause dell'irregolarità e/o dell'incompletezza e assegna il termine perentorio di dieci giorni per la regolarizzazione dell'istanza. Trascorso inutilmente quest'ultimo termine, l'istanza è ritenuta inammissibile. Anche nel caso in cui l'irregolarità o l'incompletezza persistano nonostante le integrazioni presentate, l'istanza è da ritenersi inammissibile. Di tale esito, entro trenta giorni successivi al termine ultimo per la presentazione delle istanze, il COA energia provvede a informare il Servizio per l'attuazione del piano energetico al cui Dirigente compete comunicare agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento dell'istanza.

4.3 Entro lo stesso termine massimo, il COA energia trasmette, altresì, all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) copia di tutta la documentazione pervenuta e approvata dal punto di vista formale e documentale al fine di consentire le verifiche tecniche di competenza. Limitatamente ai soli enti locali, per gli effetti di cui al successivo punto 5.3, tutta la documentazione di natura tecnica deve pervenire in tre copie, di cui due sono trasmesse ad ARPA.

4.4 Per tutte le domande ad essa pervenute, l'ARPA svolge, sulla base della relazione tecnica descrittiva da allegare all'istanza ai sensi del punto 3.2, una valutazione sulla coerenza tra le finalità proprie di un impianto dimostrativo e l'ipotesi progettuale proposta e sulla sua effettiva fattibilità. La richiamata relazione tecnica deve essere sufficientemente sviluppata in modo da consentirne la valutazione sotto il profilo tecnico-economico.

- 4.5 Qualora la documentazione tecnica presentata risulti incompleta, l'ARPA può richiedere informazioni ed eventuali integrazioni concernenti il progetto presentato utili ai fini della valutazione, fermo restando che tale richiesta di integrazione non interrompe i termini procedurali di cui ai successivi paragrafi. L'ARPA provvede, quindi, a darne comunicazione all'istante e, per conoscenza, al COA energia indicando le cause dell'incompletezza e assegnando un termine per l'integrazione della documentazione. La mancata produzione dei documenti di integrazione entro il termine stabilito comporta la decadenza dell'istanza medesima.
- 4.6 Non saranno valutate positivamente le istanze che, in seguito ad un'eventuale richiesta di integrazioni, vedano modificare il quadro progettuale (mediante una diminuzione delle prestazioni attese o un aumento dei costi) in misura superiore al 20%.

## 5. ISTRUTTORIA PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

- 5.1 L'ARPA redige una graduatoria relativa alle istanze di agevolazione ricevute e positivamente valutate, stilata sulla base delle linee guida per la valutazione della realizzazione di impianti dimostrativi secondo l'allegato B) alla presente deliberazione. La graduatoria così formulata deve essere trasmessa al COA energia entro il 30 settembre di ogni anno, corredata della documentazione di integrazione delle istanze eventualmente richiesta dall'ARPA agli istanti.
- 5.2 L'esito negativo delle verifiche tecniche di cui al precedente punto 4. comporta l'inammissibilità della domanda: l'ARPA trasmette, contestualmente, al COA energia l'elenco delle domande ritenute inammissibili per esito negativo della verifica tecnica. Il COA energia, a sua volta, provvede a informare il Servizio per l'attuazione del piano energetico al cui Dirigente compete comunicare agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento dell'istanza.
- 5.3 L'ARPA predispose, inoltre, un elenco riferito ai progetti presentati dai soli enti locali e ammessi ad agevolazione e lo trasmette entro il 30 ottobre di ogni anno, insieme a copia della documentazione progettuale presentata, alla Società Compagnia Valdostana delle Acque - CVA S.p.A. e per conoscenza al Servizio per l'attuazione del Piano energetico, in attuazione del protocollo d'intesa tra la Regione e la Società Compagnia Valdostana delle Acque - CVA S.p.A. in data 24 settembre 2007. La commissione di valutazione di cui all'art. 5 del suddetto protocollo d'intesa, convocata da CVA S.p.A., esprimerà il proprio parere tecnico su tali proposte progettuali, sulla base di criteri di valutazione connessi all'innovatività e all'interesse tecnologico delle installazioni considerate, alla loro fattibilità e riproducibilità in considerazione delle caratteristiche del territorio valdostano, alla rilevanza economico-sociale delle proposte di intervento, alla sostenibilità finanziaria dei progetti, ai soggetti coinvolti, nonché al livello di diffusione conseguibile successivamente alle realizzazioni. CVA S.p.A., viste le indicazioni formulate dalla commissione, valuterà la possibilità di promuovere le proposte ritenute più meritevoli mediante la redazione, a sue spese e fino ad un ammontare di volta in volta determinato, di un apposito studio di fattibilità. In base ai risultati dello studio, CVA S.p.A. si riserva la possibilità di individuare le migliori modalità per giungere alla effettiva realizzazione degli impianti. CVA S.p.A. comunica i risultati complessivi a tutti i soggetti pubblici proponenti.
- 5.4 In presenza di un elevato numero di domande o di altre oggettive difficoltà di carattere istruttorio, l'ARPA può rivolgere - entro il 15 settembre di ciascun anno - motivata richiesta al COA energia che potrà concedere una proroga della durata massima di ulteriori trenta giorni. La comunicazione di concessione della proroga deve essere trasmessa in copia anche al Servizio per l'attuazione del piano energetico. L'eventuale proroga concessa non è ulteriormente rinnovabile.
- 5.5 Entro il 15 ottobre di ogni anno, o 15 novembre in caso di proroga di cui al precedente paragrafo 5.4, il COA energia trasmette al Servizio per l'attuazione del piano energetico la graduatoria al fine di consentire ai competenti uffici di predisporre gli atti amministrativi

finalizzati all'approvazione della graduatoria definitiva e all'impegno della spesa necessaria per assicurare l'erogazione dei contributi.

- 5.6 Entro quindici giorni dalla comunicazione di approvazione della graduatoria definitiva da parte della Regione e l'impegno di spesa ad essa associato, il COA energia notifica per iscritto agli istanti l'ammissione o meno all'agevolazione, sulla base delle disponibilità di bilancio, il termine entro il quale dovrà essere avviata la realizzazione dell'impianto dimostrativo come previsto dall'articolo 18, comma 2, della l.r. 3/2006 e entro cui, conseguentemente, l'istante dovrà inviare la relativa comunicazione, le modalità per la verifica in corso d'opera della realizzazione del progetto, il termine massimo entro il quale dovranno essere terminati i lavori e inviata la relativa comunicazione. Il soggetto beneficiario dovrà inoltre dimostrare l'effettiva disponibilità del sito o dell'immobile su cui realizzare l'impianto dimostrativo.

Nel caso in cui la richiesta si riferisca ad un impianto ancora da realizzare, l'avvio dell'iniziativa deve essere comunicato dall'istante al COA energia e ad ARPA entro il termine di un anno decorrente dalla data di adozione del provvedimento di concessione.

I progetti non avviati entro tale termine saranno oggetto di revoca, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della l.r. 3/2006.

In caso di revoca per progetti non avviati il Servizio per l'attuazione del piano energetico potrà valutare l'ammissione ad agevolazione dei progetti compresi nella stessa graduatoria, primi esclusi dal finanziamento, mediante eventuale riutilizzo delle risorse rese disponibili.

L'ultimazione dell'impianto deve avvenire entro tre anni dalla medesima data e deve essere comunicata dall'istante al COA energia e all'ARPA. Per gli impianti realizzati dagli enti locali, l'ultimazione è invece stabilita in cinque anni, come previsto dall'articolo 6, comma 7, della l.r. 3/2006.

I progetti non ultimati entro tali termini saranno oggetto di revoca, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della l.r. 3/2006.

- 5.7 L'ARPA assicura il controllo della corrispondenza tra la proposta contenuta nei documenti progettuali e quanto effettivamente realizzato, anche in corso d'opera. A tale fine, il beneficiario dell'agevolazione economica è tenuto a comunicare all'ARPA il piano dei lavori al fine di definire prima dell'avvio dei lavori, e in corso d'opera, le modalità e le tempistiche di effettuazione delle verifiche tecniche e a concordare qualunque eventuale modificazione progettuale rispetto alla proposta iniziale approvata, fermo restando il rispetto dei criteri di cui al precedente punto 4.6 per l'ammissibilità alle agevolazioni. Qualora l'agevolazione si riferisca ad un impianto già realizzato devono essere garantite, da parte del beneficiario, le condizioni necessarie per consentire all'ARPA di effettuare le verifiche di corrispondenza tra il progetto presentato e quanto realizzato, pena la revoca dell'agevolazione. L'ARPA fornisce periodicamente informazione al COA Energia circa lo stato di attuazione dei progetti medesimi.

- 5.8 Entro quarantacinque giorni dalla comunicazione di fine lavori da parte degli istanti, l'ARPA concorda con gli stessi le modalità di effettuazione del controllo circa l'effettiva ultimazione del progetto.

- 5.9 L'ARPA acquisisce, inoltre, gli originali di tutte le fatture inerenti la realizzazione dell'impianto controllandone l'effettiva pertinenza rispetto alle opere realizzate ed eventuali certificazioni obbligatorie secondo le vigenti normative tecniche. Le fatture devono risultare quietanzate. L'ARPA vidima tali fatture indicando l'importo ammesso ad agevolazione e la causale e ne trattiene copia.

Entro sessanta giorni dalla comunicazione di fine lavori, l'ARPA provvede a trasmettere il verbale attestante l'esito dei controlli e tutta la relativa documentazione acquisita nel corso del procedimento al COA Energia. Nel medesimo verbale - in conformità a quanto effettivamente rendicontato - l'ARPA dovrà eventualmente proporre la liquidazione parziale dell'agevolazione economica rispetto all'impegno inizialmente assunto dalla Regione.

Entro dieci giorni dal ricevimento del verbale e della relativa documentazione, il COA Energia comunica la chiusura delle verifiche e l'esito delle stesse al dirigente della struttura regionale competente in materia di attuazione del piano energetico. A seguito di tale comunicazione, l'Amministrazione regionale adotta il provvedimento finale di liquidazione del rimborso delle spese ammissibili.

## 6. DISCIPLINA COMUNITARIA

6.1 I contributi da erogare ai beneficiari che esercitano attività d'impresa sono concessi nel rispetto della regola degli aiuti *de minimis* di cui ai regolamenti (CE) della Commissione europea n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 e n. 1535/2007 della Commissione europea del 20 dicembre 2007.

## 7. CUMULABILITA' DEI CONTRIBUTI

7.1 Le agevolazioni di cui all'articolo 6, comma 2, della l.r. 3/2006, non sono cumulabili con ulteriori contributi comunitari, statali o locali di qualsiasi natura (a puro titolo esemplificativo e non esaustivo: detrazioni fiscali 55%, conto energia fotovoltaico, certificati verdi, tariffa fissa omnicomprensiva, certificati bianchi,...) fatta salva la possibilità di cumulo da questi espressamente prevista.

7.2 Le agevolazioni di cui all'articolo 6, comma 2, della l.r. 3/2006, sono erogate previo rilascio di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con cui il richiedente attesta di non incorrere nel divieto di cumulo d'incentivi di cui al punto precedente.

7.3 Nel caso il richiedente intenda avvalersi di ulteriori contributi, la dichiarazione di cui sopra è corredata dall'indicazione, per ogni intervento suscettibile di ulteriore agevolazione, della tipologia e del relativo contributo di cui si intende accedere.

## 8. MUTAMENTO DI DESTINAZIONE DEI BENI, REVOCHE E SANZIONI

8.1 Per tutto quanto non espressamente disciplinato dalle presenti modalità, in caso di mutamento della destinazione dei beni oggetto delle agevolazioni, di revoca e di applicazione delle sanzioni amministrative, si applicano gli articoli 16, 17, 18 e 19 della l.r. 3/2006.

8.2 La revoca dell'agevolazione e le relative sanzioni amministrative si applicano nel caso in cui il soggetto beneficiario abbia effettivamente riscosso l'importo liquidato dalla Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni previste dalla legge.

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI AGEVOLAZIONE ECONOMICA PREVISTE DALL'ARTICOLO 6, COMMA 2, DELLA L.R. 3/2006 PER LA REALIZZAZIONE IN VALLE D'AOSTA DI IMPIANTI DIMOSTRATIVI.

Le seguenti linee guida devono essere utilizzate come traccia per la redazione di una relazione descrittiva di accompagnamento del progetto di impianto dimostrativo (la cui lunghezza non dovrà essere superiore alle 10 pagine in formato A4, corpo minimo dei caratteri 10). I dati di seguito richiesti ai proponenti rappresentano i contenuti minimi indispensabili per la presentazione del progetto; la relazione dovrà contenere l'illustrazione di tutti i punti sottoelencati, qualora effettivamente applicabili per l'intervento proposto. Eventuali documenti integrativi allegati dai proponenti potranno essere esaminati unicamente qualora ritenuti necessari dal soggetto valutatore per l'esame della proposta progettuale.

QUADRO A - DATI GENERALI DELL'INTERVENTO

*Questa sezione contiene il riepilogo dei dati caratteristici dell'impianto dimostrativo proposto, per il quale, in base alla tipologia di intervento, potrà risultare necessario compilare uno o più dei punti seguenti. A partire da questi dati deve essere possibile calcolare il consumo di combustibile fossile equivalente  $F_0$  [kWh/anno] e l'emissione di gas serra attuale  $CO_2$  [t  $CO_2$ /anno].*

Descrizione del progetto:

- motivazioni fondanti:
  - contenuto innovativo
  - consistenza tecnico-scientifica
  - valore emblematico dimostrativo-divulgativo
  - replicabilità industriale
  - accessibilità formativa
  - dimensione e interesse industriale potenziale.
- breve descrizione della/e tecnologia/e adottata/e, delle caratteristiche tecniche e delle soluzioni impiantistiche;
- dimensionamento componenti principali.

Principali caratteristiche del progetto:

1. caratteristiche energetiche dell'utenza, consumi annui di energia, curve di carico (se disponibili).
2. caratteristiche del sistema di produzione di energia termica, compresi i dati relativi alla potenza installata (kW), all'energia annua prodotta (kWh);
3. caratteristiche del sistema di produzione di energia elettrica, compresi i dati relativi alla potenza installata (kW), all'energia annua prodotta (kWh);
4. caratteristiche dell'edificio nel caso di interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche, fabbisogno energetico globale di energia primaria (kWh) con indicazione di fabbisogni:
  - per climatizzazione invernale (kWh);
  - per produzione di acqua calda sanitaria (kWh);
  - per climatizzazione estiva (kWh);
  - indicazione dei criteri e parametri di dimensionamento.
5. Valorizzazione della produzione termica: criteri e parametri di dimensionamento degli impianti, descrizione delle eventuali modalità di cessione a terzi e di valorizzazione economica:
  - fabbisogno complessivo delle utenze utilizzatrici (kWh);

- energia ceduta (kWh);
  - risparmio di energia primaria rispetto alla situazione esistente o alla soluzione convenzionale (kWh);
  - previsione di allacciamento terzi.
6. Valorizzazione della produzione elettrica: criteri e parametri di dimensionamento degli impianti, previsione dei fabbisogni dell'utenza produttrice e di eventuali terzi, descrizione delle modalità di cessione e di valorizzazione economica:
- energia ceduta (kWh).

*Se non esiste un'utenza storica, la valutazione del risparmio di energia primaria è effettuata in base al dato relativo al consumo medio per produzione da fonte primaria di 1 kWh di energia elettrica del parco termoelettrico italiano (dati Terna: circa 0,387) e un valore di conversione pari, per le caldaie civili a 0,8 e per le industriali a 0,9.*

#### QUADRO B - CONFRONTO ENERGETICO

*Per evidenziare le caratteristiche di innovatività del progetto presentato, è necessario confrontarlo con la situazione preesistente o, nel caso di nuove realizzazioni, con una analoga realizzazione basata sull'utilizzo di soluzioni tradizionali (es. impianto a gas, edificio realizzato secondo le prescrizioni minime previste dalla normativa vigente). Per effettuare il confronto energetico, è necessario dettagliare il sistema che viene utilizzato come riferimento.*

##### Situazione precedente

1. breve descrizione delle caratteristiche tecniche ed impiantistiche del/degli impianto/i preesistenti che alimentano le utenze interessate dal progetto;
2. sistema di produzione di energia termica: numero di impianti, tipologia impiantistica, combustibile impiegato, potenza installata (kW), energia annua prodotta (kWh), spesa (€);
3. allacciamento alla rete elettrica e/o sistema di produzione di energia elettrica (connesso alla rete o ad isola): potenza impegnata (kW), consumo annuo di energia (kWh), spesa (€);
4. caratteristiche del/degli edificio/i interessati dal progetto: descrizione delle caratteristiche funzionali, tipologia di utilizzo, curve di carico, fabbisogno energetico globale di energia primaria (kWh) con specificazione dei fabbisogni:
  - per climatizzazione invernale (kWh);
  - per produzione di acqua calda sanitaria (kWh);
  - per climatizzazione estiva (kWh).

##### Soluzione tradizionale

1. breve descrizione delle caratteristiche tecniche ed impiantistiche (l'impianto preso a riferimento deve possedere caratteristiche e rendimenti almeno pari a quelli minimi definiti per accedere ai contributi previsti dalla l.r. 3/2006);
2. sistema di produzione di energia termica: il sistema di riferimento è costituito da un impianto con generatore di calore a gas (metano o GPL), indicazione della potenza installata (kW), energia annua prodotta (kWh), costo (€);
3. sistema di produzione di energia elettrica: il sistema di riferimento è costituito dall'allacciamento alla rete di distribuzione, indicazione della potenza impegnata (kW), consumo annuo di energia (kWh), spesa (€);

4. caratteristiche dell'edificio di riferimento realizzato secondo le prescrizioni minime previste dalla normativa vigente: costo totale della realizzazione (€), fabbisogno energetico globale di energia primaria (kWh) con specificazione dei fabbisogni:
- per climatizzazione invernale (kWh);
  - per produzione di acqua calda sanitaria (kWh);
  - per climatizzazione estiva (kWh).

#### QUADRO C - COSTO DELL'INTERVENTO

*Si richiede di effettuare una valutazione economica di massima sul costo complessivo del progetto. Si richiede, inoltre, un'estrapolazione rispetto al costo globale del progetto, dei costi effettivamente finanziabili attraverso la legge regionale 3/2006, come di seguito specificato.*

Dettaglio dei costi complessivi che evidenzia il costo:

1. del sistema di produzione di energia termica (€);
2. del sistema di produzione di energia elettrica (€);
3. della realizzazione nel caso di interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio (€);
4. di allacciamento terzi nel caso di valorizzazione economica della produzione termica, beneficio economico derivante dal risparmio di energia primaria e dall'eventuale cessione di energia (€);
5. di allacciamento terzi nel caso di valorizzazione della produzione elettrica, beneficio economico derivante dal risparmio di energia primaria e dalla cessione (€);
6. complessivo dell'investimento.

Per ogni punto si deve valutare il costo:

- totale;
- di ingegneria di sistema;
- dei componenti attivi e/o passivi aventi rilevanza ai fini del risparmio energetico.

Infine deve essere indicato il costo:

- del sistema di controllo e monitoraggio;
- delle eventuali iniziative divulgative;
- complessivo del progetto;
- della soluzione tradizionale.

I costi ammissibili sono rigorosamente limitati agli impianti, sezioni di impianto, parti di impianto, componenti, accessori ed opere aventi rilevanza ai fini del risparmio energetico.

Le modalità attuative della legge regionale 3/2006, approvate con deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2010, n. 1064, definiscono per alcune tecnologie i criteri di ammissibilità di spesa dei componenti degli impianti.

Non sono finanziabili le opere, le parti di impianto, i componenti, gli accessori, se previsti e obbligatori in base alle vigenti normative.

Sulla base di queste premesse si deve indicare il costo ammissibile della soluzione innovativa ed il costo complessivo dell'energia prodotta e risparmiata (€/kWh).

#### QUADRO D - EFFETTO ENERGETICO/AMBIENTALE

*Si richiede di effettuare una valutazione dei benefici energetici ed ambientali del progetto. Il confronto deve essere effettuato con la situazione preesistente o, nel caso di nuove realizzazioni, con la soluzione tradizionale descritta al Quadro B.*

1. Consumi di energia fossile equivalente dell'utenza dopo la realizzazione del progetto:
  - per i fabbisogni termici
  - per i fabbisogni elettrici.
2. Valutazione del risparmio energetico rispetto alla situazione preesistente od alla soluzione di riferimento  $\Delta F$  [kWh/anno  $\times$  n. anni].
3. Valutazione della riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> rispetto alla situazione preesistente od alla soluzione di riferimento  $\Delta CO_2$  [t CO<sub>2</sub>/anno  $\times$  n. anni].
4. Si definiscono quindi:

$$\text{indice di efficacia energetica: } \varepsilon = \frac{\Delta F}{F_0 * n}$$

dove :

$\Delta F$  = variazione dei consumi energetici tra la soluzione a progetto e la soluzione di riferimento (o la situazione preesistente). Tale variazione dovrà essere valutata sull'intero periodo di vita delle installazioni: nel caso di diverse tipologie di intervento, alle quali corrispondano differenti periodi di vita, l'apporto di ogni componente verrà valutato soltanto per il relativo periodo di vita.

$F_0$  = consumo energetico della soluzione di progetto durante l'intero periodo di vita

$$\text{indice di redditività ambientale: } \gamma = \frac{\Delta CO_2}{\text{Contributo richiesto}} \left[ \frac{tCO_2}{\text{€}} \right]$$

dove :

$\Delta CO_2$  = variazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> tra la soluzione a progetto e la soluzione di riferimento (o la situazione preesistente). Tale variazione dovrà essere valutata sull'intero periodo di vita delle installazioni: nel caso di diverse tipologie di intervento, alle quali corrispondano differenti periodi di vita, l'apporto di ogni componente verrà valutato soltanto per il relativo periodo di vita.

$n$  = vita utile dell'intervento (anni).

Si ritiene adeguata una durata di 20 anni per gli impianti fotovoltaici ed altri impianti di produzione di energia elettrica e di 25 anni per gli impianti per la produzione di energia termica e per gli interventi di risparmio energetico sull'involucro edilizio.

#### QUADRO E - SCHEDE DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

*Lo scopo di questa sezione è di evidenziare le peculiarità del progetto e di attribuire una valutazione per la classificazione delle diverse proposte, riprendendo alcuni dati dalle sezioni precedenti. Per ogni voce è attribuito un punteggio variabile tra 0 e 10 che è moltiplicato per il peso relativo della voce in misura variabile tra 0,2 e 2.*

L'installazione oggetto della richiesta:

1. si basa su principi fisici, processi tecnologici, metodiche costruttive o modalità di funzionamento non ancora impiegati in Valle d'Aosta;  
 sì                       no                       in parte (quota percentuale = .....%)
2. prevede l'installazione di una tecnologia  
 singola                       tra 2 e 4                       più di 4
3. emblematicità dell'intervento  
 sì                       no                       in parte
4. replicabilità dell'intervento (possibilità di installazione in altre zone della Valle d'Aosta di una soluzione identica a quella prospettata)  
 sì                       no                       in parte
5. modularità dell'intervento (possibilità di realizzazione di impianti più grandi mediante l'installazione di diversi esemplari identici in parallelo/batteria in altre zone della Valle d'Aosta)  
 sì                       no                       in parte
6. monitoraggio dei dati di funzionamento (requisito obbligatorio)  
(è prescritta la descrizione del sistema di monitoraggio: numero, tipo, caratteristiche dei dati rilevati, cadenza monitoraggio, durata campionamento, elaborazione dei dati, anomalie)
7. accessibilità delle installazioni al pubblico (impianti visitabili) (requisito facoltativo)  
 sì                       no                       in parte  
(se si è risposto "sì" o "in parte", è richiesta una breve descrizione delle modalità di accesso)
8. accessibilità dei dati di funzionamento al pubblico (requisito obbligatorio)  
 sì                       no                       in parte  
(se si è risposto "sì" o "in parte", è richiesta una breve descrizione delle modalità di accessibilità dei dati: sito internet, pubblicazioni periodiche, ...)
9. consistenza scientifica del progetto
10. indice di efficacia energetica
11. indice di redditività ambientale

Allegato C alla deliberazione della Giunta regionale n. 2125 in data 6/8/2010

FAC SIMILE DI ISTANZE PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI AGEVOLAZIONE ECONOMICA PREVISTE DALL'ARTICOLO 6, COMMA 2, DELLA L.R. 3/2006 PER LA REALIZZAZIONE IN VALLE D'AOSTA DI IMPIANTI DIMOSTRATIVI.

**MODELLO 1 - PERSONE FISICHE**

MARCA  
DA BOLLO

Al Centro Osservazione e Attività  
sull'energia c/o FINAOSTA S.p.A.

**Oggetto: Richiesta di cofinanziamento ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 6 della legge regionale 3 gennaio 2006, n. 3 - IMPIANTI DIMOSTRATIVI.**

\_1\_ sottoscritt \_\_\_\_\_  
nat\_\_ a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_, residente in  
\_\_\_\_\_ via/piazza/loc./fraz. \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_  
eventuale domicilio (se diverso dalla residenza) in \_\_\_\_\_  
via/piazza/loc./fraz. \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_  
codice fiscale \_\_\_\_\_ telefono n. \_\_\_\_\_ telefono  
cell. n. \_\_\_\_\_ indirizzo e-mail \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

che venga esaminata la documentazione allegata al presente modulo, relativa ad un progetto di impianto dimostrativo, denominato: \_\_\_\_\_  
ai fini dell'eventuale concessione dell'agevolazione in argomento sotto forma di contributo in conto capitale.

A tale fine, **reso/a edotto/a del fatto che il rilascio di dichiarazioni mendaci, la formazione e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia (articolo 39 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.")**,

**DICHIARA**

**(ai sensi degli articoli 30 e 31 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19)**

- 1) che l'intervento verrà realizzato presso il Comune di \_\_\_\_\_  
in via/piazza/loc./fraz. \_\_\_\_\_  
nell'immobile censito al NCEU/CT foglio \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_,  
subalterni \_\_\_\_\_ e, a tal fine, specifica:  
 di avere la disponibilità del sito/immobile a titolo di \_\_\_\_\_, come  
comprovato dalla documentazione allegata;

- che, dalla verifica di massima effettuata presso le strutture competenti (Comune, VVFF, ecc.), non sono emersi, alla data odierna, vincoli ostativi alcuna forma e natura alla realizzazione del progetto oggetto della presente richiesta;
- 2) di essere informato/a che le agevolazioni in argomento non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche concesse per le stesse iniziative nella forma del contributo in conto capitale;
- 3) di non incorrere nel divieto di cumulo d'incentivi di cui al punto 7. dell'allegato allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_,
- 4) di volersi avvalere o di essersi già avvalso dei seguenti ulteriori contributi:

tipologia intervento	ente concedente	tipologia contributo (conto energia, CV,...)	% cumulabilità

- 5) di essere a conoscenza di tutte le norme e modalità che regolano la presentazione delle domande e le modalità di concessione delle agevolazioni contenute nella l.r. 3/2006 nonché nella deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;
- 6) di non essere nelle condizioni previste dall'articolo 18, comma 5 della l.r. 3/2006 (mancata restituzione dell'intervento entro il termine di sessanta giorni, o del periodo previsto dal provvedimento di revoca nel caso di rateizzazione della somma da restituire, a decorrere dalla comunicazione del provvedimento di revoca);
- 7) che tutte le notizie fornite nella presente istanza e nei suoi allegati corrispondono al vero.

**SI IMPEGNA INOLTRE**

- 1) a mantenere, ai fini delle attività di monitoraggio che dovranno essere garantite dal beneficiario, la destinazione dichiarata dei beni finanziati per il periodo di 8 anni, decorrente dalla data di ultimazione delle opere, come indicato all'articolo 16, comma 1, della l.r. 3/2006;
- 2) a comunicare al COA energia che è stato dato avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto entro un anno dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'agevolazione e ad ultimare l'impianto medesimo, ai sensi dell'articolo 6, comma 7, della l.r. 3/2006, entro tre anni dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'agevolazione;
- 3) ad accettare ogni controllo sulle installazioni oggetto di agevolazione, secondo quanto previsto dall'articolo 17 della l.r. 3/2006;
- 4) a comunicare entro 30 giorni qualsiasi modificazione soggettiva od oggettiva rilevante ai fini della concessione dell'agevolazione o ai fini del mantenimento della stessa;
- 5) a fornire, entro 30 giorni dalla data di ricevimento di eventuali richieste di integrazione della documentazione da parte degli uffici preposti alla valutazione tecnica, gli elaborati suppletivi



## **ELENCO DEGLI ALLEGATI**

Il richiedente allega la seguente documentazione in duplice copia:

- ❑ Documentazione attestante la piena proprietà del sito/immobile in capo al soggetto proponente o, in caso di nuda proprietà, usufrutto, locazione, comodato etc., la documentazione atta a dimostrare di avere la disponibilità dell'unità immobiliare o dell'area oggetto di intervento;
- ❑ Breve presentazione del tecnico incaricato della progettazione (allegare CV, attestati, etc.);
- ❑ Relazione descrittiva di accompagnamento del progetto dimostrativo, redatta secondo le linee guida per la stessa predisposte e completa di tutti i documenti/dettagli richiesti;
- ❑ Fotocopia degli elaborati progettuali e tavole grafiche del progetto;
- ❑ Ulteriori allegati da dettagliare:

---

---

---

MODELLO 2 - IMPRESE E ALTRI  
SOGGETTI DI DIRITTO PRIVATO

MARCA  
DA BOLLO

Al Centro osservazione e attività  
sull'energia c/o FINAOSTA S.p.A.

**Oggetto: Richiesta di cofinanziamento ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 6 della legge regionale 3 gennaio 2006, n. 3 - IMPIANTI DIMOSTRATIVI.**

Il sottoscritt \_\_\_\_\_  
nat a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_, residente in  
\_\_\_\_\_ via/piazza/loc./fraz. \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_  
eventuale domicilio (se diverso dalla residenza) in \_\_\_\_\_  
via/piazza/loc./fraz. \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_  
codice fiscale \_\_\_\_\_ telefono n. \_\_\_\_\_ telefono  
cell. n. \_\_\_\_\_ indirizzo e-mail \_\_\_\_\_

in qualità di \_\_\_\_\_  
[titolare o legale rappresentante]  
dell'[impresa/cooperativa/associazione/consorzio] \_\_\_\_\_ co  
n sede legale in \_\_\_\_\_ via/piazza/loc./fraz. \_\_\_\_\_  
n. \_\_\_\_ partita I.V.A./c.f. \_\_\_\_\_, iscritta al Registro Imprese di  
\_\_\_\_\_ con il n. \_\_\_\_\_ n. albo artigiani \_\_\_\_\_ codice attività  
ISTAT \_\_\_\_\_ operante nel settore \_\_\_\_\_  
referente tecnico per il progetto \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

che venga esaminata la documentazione allegata al presente modulo, relativa ad un progetto di impianto dimostrativo, denominato:

\_\_\_\_\_

ai fini dell'eventuale concessione dell'agevolazione in argomento sotto forma di contributo in conto capitale.

A tale fine, reso/a edotto/a del fatto che il rilascio di dichiarazioni mendaci, la formazione e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia (articolo 39 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi."),

**DICHIARA**  
**(ai sensi degli articoli 30 e 31 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19)**

- 1) che l'intervento verrà realizzato presso il Comune di \_\_\_\_\_  
in via/piazza/loc./fraz. \_\_\_\_\_  
nell'immobile censito al NCEU/CT foglio \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_,  
subalterni \_\_\_\_\_ e, a tal fine, specifica:
- di avere la disponibilità del sito/immobile a titolo di \_\_\_\_\_, come  
comprovato dalla documentazione allegata;
  - che, dalla verifica di massima effettuata presso le strutture competenti (Comune, VVFF,  
ecc.), non sono emersi, alla data odierna, vincoli ostativi alcuna forma e natura alla  
realizzazione del progetto oggetto della presente richiesta;
- 2) di essere informato/a che le agevolazioni in argomento non sono cumulabili con altre  
agevolazioni pubbliche concesse per le stesse iniziative nella forma del contributo in conto  
capitale;
- 3) di non incorrere nel divieto di cumulo d'incentivi di cui al punto 7. dell'allegato B della  
deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_,
- 4) di volersi avvalere o di essersi già avvalso dei seguenti ulteriori contributi:

tipologia intervento	ente concedente	tipologia contributo (conto energia, CV,...)	% cumulabilità

- 5) di essere a conoscenza di tutte le norme e modalità che regolano la presentazione delle domande  
e le modalità di concessione delle agevolazioni contenute nella l.r. 3/2006 nonché nella  
deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;
- 6) di non essere nelle condizioni previste dall'articolo 18, comma 5 della l.r. 3/2006 (mancata  
restituzione dell'intervento entro il termine di sessanta giorni, o del periodo previsto dal  
provvedimento di revoca nel caso di rateizzazione della somma da restituire, a decorrere dalla  
comunicazione del provvedimento di revoca);
- 7) **[solo per le imprese]** di aver beneficiato, nell'arco dell'esercizio finanziario in corso alla data di  
presentazione della domanda e dei due esercizi precedenti, dei seguenti aiuti in regime *de  
minimis* e che non rientra fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola *de minimis*,  
aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del  
decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della  
legge 27 dicembre 2006 n. 296, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 160 del 12 luglio 2007

ente concedente	numero, data del provvedimento, legge di riferimento	importo dell'agevolazione

**Ai sensi delle disposizioni di cui ai regolamenti (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 e n. 1535/2007 del 20 dicembre 2007 della Commissione europea, qualsiasi aiuto concesso in regime *de minimis*, sommato all'agevolazione inerente la presente domanda, non deve superare l'importo massimo totale di aiuti, nell'arco di tre esercizi finanziari, pari ad Euro 200.000,00 (o ad Euro 100.000,00 limitatamente alle imprese attive nel trasporto su strada) e ad Euro 7.500,00 per le imprese del settore della produzione dei prodotti agricoli.**

- 8) **[solo per le imprese]** di non aver beneficiato, nell'arco dell'esercizio finanziario in corso alla data di presentazione della domanda e dei due esercizi precedenti, di alcun aiuto in regime *de minimis*;
- 9) che tutte le notizie fornite nella presente istanza e nei suoi allegati corrispondono al vero.

### **SI IMPEGNA INOLTRE**

- 1) a mantenere, ai fini delle attività di monitoraggio che dovranno essere garantite dal beneficiario, la destinazione dichiarata dei beni finanziati per il periodo di 8 anni, decorrente dalla data di ultimazione delle opere, come indicato all'articolo 16, comma 1, della l.r. 3/2006;
- 2) a comunicare al COA energia che è stato dato avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto entro un anno dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'agevolazione e ad ultimare l'impianto medesimo, ai sensi dell'articolo 6, comma 7, della l.r. 3/2006, entro tre anni dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'agevolazione;
- 3) ad accettare ogni controllo sulle installazioni oggetto di agevolazione, secondo quanto previsto dall'articolo 17 della l.r. 3/2006;
- 4) a comunicare entro 30 giorni qualsiasi modificazione soggettiva od oggettiva rilevante ai fini della concessione dell'agevolazione o ai fini del mantenimento della stessa;
- 5) a fornire, entro 30 giorni dalla data di ricevimento di eventuali richieste di integrazione della documentazione da parte degli uffici preposti alla valutazione, gli elaborati suppletivi necessari al completamento degli accertamenti istruttori, anche se non espressamente previsti dalla presente, pena la decadenza della presente domanda.

### **AUTORIZZA**

- ♦ fin da ora FINAOSTA S.p.A., l'ARPA, la struttura competente in materia di attuazione del piano energetico della Regione ed ogni altro soggetto da questi formalmente delegato ad effettuare tutte le verifiche tecniche e amministrative ritenute necessarie sia in fase di istruttoria, sia successivamente, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni aggiuntive.
- ♦ a far pervenire copia delle eventuali richieste di integrazione della documentazione tecnica al proprio referente tecnico.



---

## **ELENCO DEGLI ALLEGATI**

Il richiedente allega la seguente documentazione in duplice copia:

- ❑ Documentazione attestante la piena proprietà del sito/immobile in capo al soggetto proponente o, in caso di nuda proprietà, usufrutto, locazione, comodato etc., la documentazione atta a dimostrare di avere la disponibilità dell'unità immobiliare o dell'area oggetto di intervento;
- ❑ Visura camerale;
- ❑ Breve presentazione del tecnico incaricato della progettazione (allegare CV, attestati, etc.);
- ❑ Relazione descrittiva di accompagnamento del progetto dimostrativo, redatta secondo le linee guida per la stessa predisposte e completa di tutti i documenti/dettagli richiesti;
- ❑ Fotocopia degli elaborati progettuali e tavole grafiche del progetto;
- ❑ Ulteriori allegati da dettagliare:

---

---

---

MODELLO 3 - ENTI LOCALI

MARCA  
DA BOLLO

Al Centro osservazione e attività  
sull'energia c/o FINAOSTA S.pA.

**Oggetto: Richiesta di cofinanziamento ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 6 della legge regionale 3 gennaio 2006, n. 3 - IMPIANTI DIMOSTRATIVI.**

\_l\_ sottoscritt \_\_\_\_\_  
nat\_ a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_, residente in  
\_\_\_\_\_ via/piazza/loc./fraz. \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_  
in qualità di legale rappresentante \_\_\_\_\_  
[specificare la carica]  
dell'ente \_\_\_\_\_ con sede legale in \_\_\_\_\_  
via/piazza/loc./fraz. \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_  
partita I.V.A./c.f. \_\_\_\_\_, telefono n. \_\_\_\_\_ indirizzo  
e-mail \_\_\_\_\_ sito Internet istituzionale \_\_\_\_\_  
referente tecnico per il progetto \_\_\_\_\_ telefono cell. n. \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

che venga esaminata la documentazione allegata al presente modulo, relativa ad un progetto di impianto dimostrativo, denominato: \_\_\_\_\_  
ai fini dell'eventuale concessione dell'agevolazione in argomento sotto forma di contributo in conto capitale.

A tale fine, **reso/a edotto/a del fatto che il rilascio di dichiarazioni mendaci, la formazione e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia (articolo 39 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.")**,

**DICHIARA**

**(ai sensi degli articoli 30 e 31 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19)**

- 1) che l'intervento verrà realizzato presso il Comune di \_\_\_\_\_  
in via/piazza/loc./fraz. \_\_\_\_\_  
nell'immobile censito al NCEU/CT foglio \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_,  
subalterni \_\_\_\_\_ e, a tal fine, specifica:
- di avere la disponibilità del sito/immobile a titolo di \_\_\_\_\_, come comprovato dalla documentazione allegata;
  - che, dalla verifica di massima effettuata presso le strutture competenti (Comune, VVFF, ecc.), non sono emersi, alla data odierna, vincoli ostativi alcuna forma e natura alla realizzazione del progetto oggetto della presente richiesta;

- 2) di essere informato/a che le agevolazioni in argomento non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche concesse per le stesse iniziative nella forma del contributo in conto capitale;
- 3) che l'ente locale rappresentato non incorre nel divieto di cumulo d'incentivi di cui al punto 7 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_,
- 4) che l'ente locale rappresentato vuole avvalersi o si è già avvalso dei seguenti ulteriori contributi:

tipologia intervento	ente concedente	tipologia contributo (conto energia, CV,...)	% cumulabilità

- 5) di essere a conoscenza di tutte le norme e modalità che regolano la presentazione delle domande e le modalità di concessione delle agevolazioni contenute nella l.r. 3/2006 nonché nella deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;
- 6) che l'ente locale rappresentato non si trova nelle condizioni previste dall'articolo 18, comma 5 della l.r. 3/2006 (mancata restituzione dell'intervento entro il termine di sessanta giorni, o del periodo previsto dal provvedimento di revoca nel caso di rateizzazione della somma da restituire, a decorrere dalla comunicazione del provvedimento di revoca);
- 7) che tutte le notizie fornite nella presente istanza e nei suoi allegati corrispondono al vero.

### **SI IMPEGNA INOLTRE**

- 1) a mantenere, ai fini delle attività di monitoraggio che dovranno essere garantite dal beneficiario, la destinazione dichiarata dei beni finanziati per il periodo di 8 anni, decorrente dalla data di ultimazione delle opere, come indicato all'articolo 16, comma 1, della l.r. 3/2006;
- 2) a comunicare al COA energia che è stato dato avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto entro un anno dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'agevolazione e ad ultimare l'impianto medesimo, ai sensi dell'articolo 6, comma 7, della l.r. 3/2006, entro cinque anni dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'agevolazione;
- 3) ad accettare ogni controllo sulle installazioni oggetto di agevolazione, secondo quanto previsto dall'articolo 17 della l.r. 3/2006;
- 4) a comunicare entro 30 giorni qualsiasi modificazione soggettiva od oggettiva rilevante ai fini della concessione dell'agevolazione o ai fini del mantenimento della stessa;
- 5) a fornire, entro 30 giorni dalla data di ricevimento di eventuali richieste di integrazione della documentazione da parte degli uffici preposti alla valutazione, gli elaborati suppletivi necessari al completamento degli accertamenti istruttori, anche se non espressamente previsti dalla presente, pena la decadenza della presente domanda.

### **AUTORIZZA**



## ELENCO DEGLI ALLEGATI

Il richiedente allega la seguente documentazione in duplice copia (o triplice copia nel caso in cui il richiedente abbia concesso, al punto precedente, il proprio consenso alla valutazione dell'iniziativa presentata anche da parte della società CVA S.p.A. che, in virtù dell'articolo 31, comma 1, della l.r. 15 dicembre 2006, n. 30, può sostenere anche finanziariamente le iniziative volte a favorire l'uso razionale dell'energia, con particolare riguardo a quelle inerenti alla realizzazione di impianti dimostrativi):

- documentazione attestante la piena proprietà del sito/immobile in capo al soggetto proponente o, in caso di nuda proprietà, usufrutto, locazione, comodato etc., la documentazione atta a dimostrare di avere la disponibilità dell'unità immobiliare o dell'area oggetto di intervento;
- breve presentazione del tecnico incaricato della progettazione (allegare CV, attestati, etc.);
- relazione descrittiva di accompagnamento del progetto dimostrativo, redatta secondo le linee guida per la stessa predisposte e completa di tutti i documenti/dettagli richiesti;
- fotocopia degli elaborati progettuali e tavole grafiche del progetto;
- ulteriori allegati (da dettagliare):

---

---

---